

# Unicredit sceglie Vita Cda: asse Treviso-Trieste

Voto unanime sul nuovo presidente designato, entro lunedì le liste per il board De Poli e Paniccia vogliono un posto in consiglio. Cariverona punta su Fois



Fumata bianca. La sede Unicredit di piazza Cordusio a Milano. A destra Giuseppe Vita, nuovo presidente designato del gruppo bancario

## TREVISO

Nessun colpo a sorpresa, il nome che mette d'accordo tutti è quello di Giuseppe Vita. La designazione, attesa ora al vaglio dell'assemblea degli azionisti, del nuovo presidente di Unicredit è arrivata ieri al termine di una lunga maratona che ha visto i grandi soci riuniti a Milano nella sede di piazza Cordusio. L'indicazione è arrivata con un voto all'unanimità: le fondazioni e i soci privati della banca, come hanno confermato il presidente di CrTrieste Massimo Paniccia e Giovanni Puglisi di fondazione Banco di Sicilia, hanno trovato la quadratura del cerchio sul successore di Dieter Rampl dopo oltre sette ore di riunione.

Sbrogliata la matassa intorno al nuovo presidente, resta da capire, però, come si comporterà il quadro della rappresentanza in un consiglio di amministrazione che deve essere ridotto a 19 membri. Alle fondazioni Crt (3,84%), Carivero-

na (3,53%) e Carimonte (2,99%) dovrebbero spettare due posti ciascuna in Cda, mentre agli altri quattro enti minori (tra cui Cassamarca e CrTrieste) toccherebbe esprimere un unico nome condiviso. E qui sorgono i problemi.

Tra Dino De Poli, presidente di Cassamarca, e Paniccia (CrTrieste) l'intesa è solida e l'obiettivo condiviso: l'ultimo posto da assegnare alle fondazioni spetta, è la loro tesi, al Nordest. I due enti controllano, rispettivamente, lo 0,70 e lo 0,34% del capitale di Unicredit contro lo 0,50% della Fondazione Manodori e lo 0,20% di Fondazione Banco di Sicilia. I numeri, quindi, così come il credito che Treviso e Trieste intendono vantare per aver sottoscritto integralmente l'ultimo aumento di capitale (al contrario degli altri due soci minori) sono le ragioni che De Poli e Paniccia vogliono far valere. Non che i due colleghi della Manodori e Fondazione Banco di Sicilia siano, però,

meno determinati.

Una possibile via d'uscita potrebbe arrivare da una prassi in uso, fin qui, nella composizione del Cda: la fondazione che esprime il vicepresidente vicario rinuncia a una poltrona. Così è oggi per Verona, che ha in Luigi Castelletti il vice vicario di Rampl. Un solo esponente nel Cda, quindi, con una compensazione legata alle delghe del vicario e alla nomina di propri esponenti nei consigli delle banche controllate. Un via d'uscita che potrebbe essere utile per far salire a due i rappresentanti delle fondazioni minori ed evitare lo scontro.

Solo con la presentazione delle liste (lunedì prossimo il termine ultimo) il quadro si chiarirà. Per quanto riguarda le scelte di Cariverona, pare già scontato che Paolo Biasi punterà sull'avvocato veneziano Candido Fois.

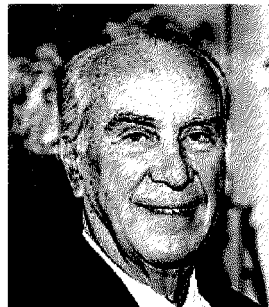
La corsa di Vita con Gian Maria Gros Pietro, ex Autostrade) dato fino all'ultimo tra i papabili, si è risolta, quindi, dopo



una girandola di incontri. Ora si stringerà sulla composizione della lista per il nuovo board su cui, secondo quanto è emerso ieri sera, ci sarebbe, però, già un accordo tra i soci. Questi devono, a pena di decadenza, depositarla entro le 17 di lunedì prossimo (il venticinquesimo giorno precedente l'assemblea dell'11 maggio). Mentre la pubblicazione deve avvenire entro il 20 aprile. Dei 19 posti, sei dovrebbero essere divisi tra Cariverona, Crt (Palenzona e Marocco sono certi della conferma) e CariMonte. Altre due poltrone spetterebbero al fondo Aabar, primo azionista con il 6,50%, pronto a mettere in lista il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo. Da non trascurare le quote rosa con quattro posti: due sembrano blindati con le conferme di Lucrezia Riechlin e di Helga Jung.

**Matteo Marian**

## **Il medico-manager con una prestigiosa carriera tedesca**



**Il presidente indicato di Unicredit, Giuseppe Vita, compirà 77 anni il prossimo 28 aprile. È l'attuale presidente di Allianz Italia e Banca Leonardo, nonché presidente onorario di Deutsche Bank, in cui ha ricoperto il ruolo ancora di presidente. Il banchiere siciliano di Favara ha cominciato la sua lunga carriera collezionando successi in Germania e lontano dalla finanza, nella medicina. Si è laureato in questo campo nel 1959. Il dirigente siciliano è anche un consigliere di amministrazione di Barilla e di Humanitas, del gruppo Rocca.**